

L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 28 (193)

LUNEDI' 13 LUGLIO 1959

LE PROPOSTE DI GROMIKO HANNO APERTO LA VIA A RISULTATI POSITIVI

Oggi riprendono i lavori a Ginevra Herter e Lloyd: "possibile l'intesa,"

Anche Couve de Murville costretto a mitigare l'intransigenza del suo linguaggio - Manifestazioni di amicizia sovietico-americane - L'incontro del ministro degli esteri italiano con gli occidentali non è andato oltre una cena

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 12. — Se le dichiarazioni rilasciate dai ministri all'arrivo a Ginevra possono in qualche modo fornire una indicazione valida, è interessante notare una certa identità tra le parole pronunciate ieri da Gromiko e quelle pronunciate oggi da Herter: sia il ministro degli esteri dell'Unione Sovietica, sia il ministro degli esteri degli Stati Uniti, hanno sottolineato che un accordo può essere raggiunto, se non mancherà la buona volontà delle parti. Herter, anzi, è andato più lontano di quanto non abbia fatto finora un dirigente americano. Ha detto infatti testualmente: «Le nostre precedenti discussioni a Ginevra hanno fatto affiorare gli elementi di un accordo concernente specifici miglioramenti su Berlino».

Se si tiene presente che al momento di formulare il comunicato finale della prima fase dei lavori, il segretario di Stato americano aveva spalleggiato Couve de Murville nel respingere la formula proposta da Gromiko, nella quale le discussioni venivano definite «utili», non si può fare a meno di ritenere che una evidente modificazione della posizione del rappresentante degli Stati Uniti in un senso che va incontro alla posizione sovietica. Se ne deve ricavare una indicazione di fiducia in un risultato positivo di questa fase della conferenza? Limitiamoci per ora a registrare i fatti. A partire da domani si potranno avere più solidi elementi di giudizio.

Amotiamo tuttavia un episodio che forse va un po' al di là di un semplice gesto di cortesia. Appena Herter e il suo seguito hanno lasciato stamane l'aeroporto di Ginevra, il comandante dell'equipaggio del nuovo aereo a reazione americano a bordo del quale la delegazione degli Stati Uniti aveva compiuto il viaggio, si è recato dal comandante dell'aereo sovietico di cui si era servito Gromiko e lo ha invitato a visitare il «Boeing-707». Lo invito è stato prontamente accettato: due graziose hostess sovietiche hanno salito per prime la scala dell'aereo americano, seguito dal resto dell'equipaggio. Dopo alcuni minuti la cerimonia si ripeteva nel senso contrario: toccava all'equipaggio americano visitare l'«Iljuscin-18» a turbopropulsore. I giornalisti che hanno assistito alla scena non hanno potuto fare a meno di notare una battuta. Vale quel che vale. Eccola: «tutti i mezzi sono buoni per affrontare i tempi del dialogo sovietico-americano».

Alle 14 circa è arrivato Couve de Murville. Con la abituale aria ispirata, il ministro francese ha sottolineato che «l'attuale negoziato non può andare al di là di un arrangiamento concreto e limitato». È stato facile interpretare queste parole come un tentativo di mettere le mani avanti contro ogni possibile accordo di portata anche limitata, ivi compreso, forse, un accordo su una data e un ordine del giorno per la conferenza al vertice. Bisogna tuttavia dare atto al ministro francese di essersi astenuto questa volta, dall'impietare il linguaggio feroce della dichiarazione rilasciata in occasione del suo arrivo a Ginevra, alla vigilia dell'inizio della prima fase della conferenza.

Poco tempo prima era arrivato Pella: il ministro italiano non ha rilasciato alcuna dichiarazione, per la semplice ragione che non aveva assolutamente nulla da dire.

Ultimo è arrivato Selwyn Lloyd. Egli ha dichiarato ai giornalisti di essere tuttora convinto come per il passato che sia possibile addivenire ad un accordo su alcuni punti. Selwyn Lloyd è arrivato nel tardo pomeriggio. Non pare che il ministro degli esteri britannico avesse particolari motivi per restare a Londra sino alle 17. I giornalisti ne hanno dedotto che arrivando a Ginevra giusto in tempo per la cena, Selwyn Lloyd avrebbe voluto evitare di rievocare il quale, ricevendo i giornalisti dopo aver

verificato, il quale è stato invece ricevuto, prima di recarsi a cena dal ministro degli esteri francese, da Herter e subito dopo da Couve de Murville. Di cosa si è parlato durante questa famosa cena interculturale? Alcuni dicono che si sarebbe parlato solo di cibi. Herter, essi aggiungono, che è un esperto in fatto di arte culinaria, avrebbe intrattenuto i suoi colleghi su una serie di variati possibili piatti che venivano man mano serviti dagli impeccabili camerieri di Couve de Murville, impedendo così agli altri di introdurre nella discussione un qualsiasi argomento che avesse attinenza coi lavori della conferenza.

Ma forse, queste, sono voci messe in giro da gente interessata a svalutare le missioni del ministro degli esteri clericale il quale, ricevendo i giornalisti dopo aver

COLPO DI SCENA NELL'UDIENZA DOMENICALE

Ritrattazioni al processo Glezos

Il cognato e la sorellastra dell'eroe dichiarano che le loro testimonianze sono state estorte - Contrasti nel governo greco



ATENE. — I gendarmi rimettono le manette a Glezos alla fine dell'udienza

(Dal nostro inviato speciale) ATENE, 12. — Si dice che Dio non paga il sabato. Almeno per oggi si dovrebbe affermare che non paga la domenica: la Corte marziale che giudica Glezos ha infatti abolito la giornata festiva — per la prima volta dal tempo di Poncio Pilato, secondo il commento, tutto inglese, di sir Moore — per imporre, dalle 10 alle 18 di oggi, una nuova, intermi-

nabile seduta. Essa è finita, però, in tempesta, con gli avvocati in piedi ad accusare il presidente della Corte e il procuratore del re, rimasti in aula, anche dopo l'uscita dei giudici, per proseguire la polemica.

Due fatti nuovi, di grande portata, sono giunti infatti nella giornata odierna a gettare in aria e a fare a pezzi la costruzione dell'«accusa».

Il primo si è verificato

alle 15.30, dopo quasi cinque ore di contestazioni della difesa sulla testimonianza resa ieri pomeriggio dall'ufficiale della polizia Basilio Sakellariou, uno dei dirigenti della sezione politica. L'avvocato Mangatis, difensore di Regina e Giorgi Dolanitis, la sorellastra e il cognato di Glezos, si è alzato in piedi e ha letto la seguente dichiarazione: «Abbiamo mandato dai nostri clienti di dichiarare che fra le deposizioni, solo la prima, quella del 20 ottobre 1958, corrisponde a verità. Tutte le altre derivano da uno stato di cose tanto oggettivo quanto soggettivo che si può dire il risultato di una pressione psicologica, la quale li ha sopiti a deporre tutto ciò che hanno deposto. Pertanto le deposizioni non rispondono a verità».

A CONCLUSIONE DELLE CONFERENZE REGIONALI DEL PCI PER LA TOSCANA E IL LAZIO

Longo indica i problemi del rinnovamento del Partito Inghrao preannuncia una iniziativa per l'Ente regione

Dobbiamo estendere la nostra piattaforma politica dal blocco degli operai e dei contadini alle forze del ceto medio e ai gruppi di borghesia non monopolistica - Tre nemici comuni: la rendita fondiaria, la rendita di monopolio, i superprofitti di speculazione

FIRENZE, 12. — Con un ampio discorso del compagno Luigi Longo si è conclusa stamane a Firenze la Conferenza regionale del PCI. Il compagno Longo ha posto in luce lo scopo e il carattere della Conferenza, ha esaminato la situazione nella quale il partito opera in Toscana, si è soffermato su alcuni aspetti del dibattito e ha concluso con un chiaro discorso sul significato del rinnovamento e sui compiti del partito in Toscana.

Lo scopo di questa Conferenza, egli ha detto, è stato quello di elaborare una politica regionale in stretta collaborazione con i comunisti della regione e di dare concretezza regionale alla politica che il partito

svolge nel paese, di elaborare iniziative, di dare indicazioni, di stimolare una azione politica locale, di rendere più attive tutte le nostre organizzazioni sul piano politico. Essa stessa fa parte degli orientamenti dell'VIII Congresso, poiché realizza la partecipazione di tutto il partito alla elaborazione e alla realizzazione della sua politica regionale.

Sul piano organizzativo, da questa Conferenza uscirà un comitato di coordinamento regionale che deve essere visto come cosa diversa dai Comitati regionali esistenti, perché esso dovrà essere non un semplice organo di controllo e di stimolo ma soprattutto un centro di elaborazione, di azione politica e di coordinamento delle federazioni. Dopo avere osservato che la Conferenza toscana ha assolto solo in parte al compito di elaborare una nuova politica regionale perché è stata preparata in fretta e perché una politica regionale non si inventa in un solo giorno, Longo ha invitato tutti i compagni a continuare e a sviluppare la discussione nel partito in modo che le decisioni dell'VIII Congresso non rimangano sul piano della enunciazione ma siano creativamente sviluppate.

La conferenza del Lazio

Con un importante discorso del compagno Pietro Ingrao, con la elezione di un Comitato di coordinamento regionale di cui era stata decisa la creazione, con l'approvazione della «tesi» della Conferenza e di un appello indirizzato a tutti i lavoratori, ai democratici, alle popolazioni di Roma e del Lazio, si sono conclusi ieri mattina, nel cinema Verbanò, a Roma, i lavori della Conferenza regionale dei comunisti del Lazio.

Alla presidenza erano, ieri mattina, i compagni Ingrao, Bufalini, D'Onofrio, Cacciapuoti, Nobile, Di Giulio, Barca (che ha tenuto la presidenza effettiva); durante i lavori sono stati inoltre chiamati alla presidenza il compagno Altieri, del Comitato direttivo della Federazione socialista romana, e il compagno Macaluso, vice segretario regionale del PCI in Sicilia, entrambi invitati a tutt'altro applauso dell'assemblea.

un'ampia lotta di massa, legata alle esigenze e alle rivendicazioni della popolazione di Roma e del Lazio, e per un movimento generale politico, che prima di tutto si propone l'attuazione dell'Ente Regione.

Per la creazione delle regioni svilupperemo una forte azione alla ripresa dei lavori parlamentari a settembre. Già oggi, però, da questa assemblea ci permettiamo di richiamare l'attenzione delle supreme autorità dello Stato — garanti del rispetto e dell'applicazione

E' ACCADUTO AD IDLEWILD (NEW YORK)

Atterra un aereo senza carrello: 4 ore di incubo per 113 passeggeri



NEW YORK, 12. — Un quadrilatero a reazione della «Panamericana», con a bordo 113 persone (102 passeggeri e undici membri dell'equipaggio) ha compiuto la notte scorsa, alle 0,23 (ora locale, corrispondente alle 5,29 ora italiana), un drammaticissimo atterraggio di fortuna sull'aeroporto di Idlewild a New York dopo aver perduto due ruote del carrello ed aver circolato quasi quattro ore sull'aeroporto stesso. Tutte le persone a bordo sono incolumi.

L'aereo era partito dall'aeroporto di Idlewild alle 20,37 di ieri sera (ora locale, corrispondente alle 1,37 di stamane, ora italiana) diretto a

Che cosa significa, si è chiesto Longo, politica regionale? Vedere i problemi del partito in chiave della realtà regionale significa anticipare la politica che il partito farà quando sarà istituita la regione (contro la quale si pone oggi la politica della DC) e la politica di oggi della politica. Sul piano organizzativo, da questa Conferenza uscirà un comitato di coordinamento regionale che deve essere visto come cosa diversa dai Comitati regionali esistenti, perché esso dovrà essere non un semplice organo di controllo e di stimolo ma soprattutto un centro di elaborazione, di azione politica e di coordinamento delle federazioni. Dopo avere osservato che la Conferenza toscana ha assolto solo in parte al compito di elaborare una nuova politica regionale perché è stata preparata in fretta e perché una politica regionale non si inventa in un solo giorno, Longo ha invitato tutti i compagni a continuare e a sviluppare la discussione nel partito in modo che le decisioni dell'VIII Congresso non rimangano sul piano della enunciazione ma siano creativamente sviluppate.

La realtà sulla quale dovrà provarsi l'azione del partito e la capacità di elaborazione, questa volta, offre oggi in Toscana un quadro molto vasto e interessante. Le strutture economiche sono scosse: le forze conservatrici tentano di far pagare alle masse popolari il costo della loro politica dall'altra parte, e resistenza da parte delle masse stesse a cedere alla politica delle forze conservatrici. Uno dei primi compiti che il partito ha davanti è quello di trasformare questa resistenza in lotta attiva. La DC è in difficoltà per mantenere la sua influenza su quella parte delle masse che l'hanno seguita, abbandonando ogni volontà riformista, accetta le condizioni dei monopoli, abbandona persino la tradizionale difesa della piccola proprietà e si appoggia agli agrari: la sua stessa unità è minacciata. L'ineffabile importanza della democrazia cristiana apre nuove possibilità di vaste alleanze. Il processo di rottura si compie solo se le masse interverranno e se il nostro partito saprà essere alla loro testa. In questo quadro devono essere viste le possibilità locali di realizzare la politica del partito.

KOSLOV LASCIA GLI USA



PITTSBURG. — Il primo vice ministro sovietico Koslov fotografato alle celebrazioni della città industriale americana, con l'elmetto e gli occhiali degli operai addetti agli altiforni (Telefoto). Con la visita alle fabbriche di Pittsburgh si è concluso il giro del dirigente sovietico negli USA

La conferenza del Lazio

Con un importante discorso del compagno Pietro Ingrao, con la elezione di un Comitato di coordinamento regionale di cui era stata decisa la creazione, con l'approvazione della «tesi» della Conferenza e di un appello indirizzato a tutti i lavoratori, ai democratici, alle popolazioni di Roma e del Lazio, si sono conclusi ieri mattina, nel cinema Verbanò, a Roma, i lavori della Conferenza regionale dei comunisti del Lazio.

Alla presidenza erano, ieri mattina, i compagni Ingrao, Bufalini, D'Onofrio, Cacciapuoti, Nobile, Di Giulio, Barca (che ha tenuto la presidenza effettiva); durante i lavori sono stati inoltre chiamati alla presidenza il compagno Altieri, del Comitato direttivo della Federazione socialista romana, e il compagno Macaluso, vice segretario regionale del PCI in Sicilia, entrambi invitati a tutt'altro applauso dell'assemblea.

Il compagno Ingrao ha preso la parola alle ore 11, dopo gli ultimi interventi sulla relazione svolta venerdì dal compagno Bufalini: «Completamente esauriti i due intensi e giornate di dibattito, si sono avuti 30 interventi, mentre un'altra ventina di compagni hanno consegnato i loro interventi scritti alla presidenza».

Inghrao ha esordito sottolineando l'importanza della larga piattaforma politica unitaria, che esce dalla preparazione e dai lavori della Conferenza. Da essa — egli ha aggiunto — intendiamo partire per sviluppa-

I temporali portano un po' di refrigerio in Europa L'Italia centrale resta preda del "grande caldo,"

Correnti di aria calda e umida provenienti dall'Africa fanno ulteriormente alzare la colonna del mercurio

LONDRA, 12. — La maggior parte dell'Europa ha conosciuto oggi temperature più basse, dopo due settimane di caldo soffocante. In Inghilterra il cielo è coperto, dopo i violenti temporali degli ultimi due giorni che hanno provocato qualche inondazione in Scozia e burrasche lungo le coste.

Anche in Germania la situazione è migliorata. Dalla scorsa notte, in seguito a piogge e temporali, la temperatura è scesa al di sotto dei 25 gradi. Molti abitanti della Germania occiden-

terale hanno comunque lasciato le loro città per cercare refrigerio in località più elevate.

L'eccezionale esodo degli automobili verso le regioni collinose, le Alpi ed i fiumi ha determinato molti ingorghi lungo le strade. In alcune zone del paese divampano ancora incendi scoppiati nei boschi e nelle foreste, per autocombustione durante le recenti giornate di caldo eccezionale. Gli incendi si sono manifestati specialmente in Baviera, nella Foresta Nera e nella zona di Berlino. Nella ex-

capitale tedesca — come riferisce la stampa di Berlino democratica — il termometro aveva segnato sabato un massimo di 38 gradi e cioè la più alta temperatura da più di un secolo a questa parte.

Analoga la situazione in Francia: tuttavia moltissimi parigini hanno lasciato la città, approfittando anche della «lunga vacanza» per l'anniversario della festa nazionale. Migliorate sono altresì le condizioni in Olanda, Danimarca e Svezia. Invece in Austria il

termometro si mantiene intorno ai 32 gradi.

In Spagna il termometro continua a segnare oltre 30 gradi.

In Italia

Eredi del «grande caldo», che fino a ieri ha infierito su tutta Italia e nell'Europa, saranno — secondo i meteorologi — le regioni centrali. Correnti di aria calda provenienti dal Mediterraneo occ. hanno investito ormai da due giorni, il Lazio, l'Abruzzo e la Marche, la Campania e la Puglia, instaurando una

temperatura calda e umida che continuerà a interessare le stesse zone per molti giorni ancora. A Roma, dove ieri si è avuta una temperatura minima di 19 gradi e una massima di 31, la colonna del mercurio dei termometri ha registrato un notevole aumento, reso più sensibile dall'elevato grado di umidità. La temperatura minima di stamane è stata infatti di 20 gradi e la massima ha superato i 33. I romani, insofferenti alle temperature tropicali, hanno cercato in massa refrigerio sulle spiagge vicine.